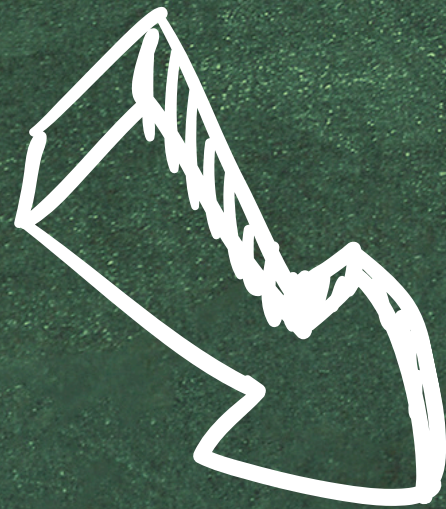




"IO CONNESSO"

"Dove la scuola incontra il mondo....."

IN PRIMO PIANO:



GIORNALE SCOLASTICO
dall'INFANZIA al LICEO
delle Scienze Applicate

a cura degli alunni e dei docenti dell'Istituto

04/03/2026 GIORNATA CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO
 con il patrocinio del Comune di Trivento, con la collaborazione della Pro
 Loco Terventum e con la collaborazione dell'Associazione "Un filo che
 unisce" Istituto Omnicomprensivo Trivento

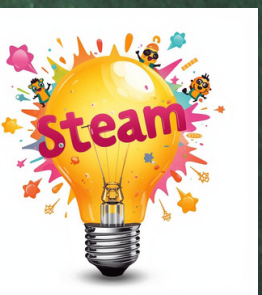
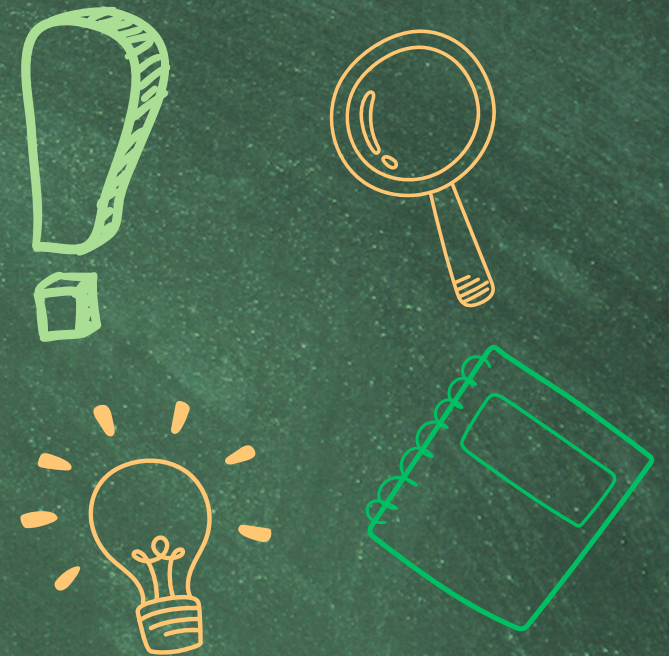
Giornata STEAM "Cantiere del futuro"

Progetto "LIBRIAMOCI"
 "Leggere non è un dovere, è un'avventura dello spirito."

GIORNATA DELLA MEMORIA E DEL RICORDO
 "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" (Primo Levi)

Percorso di EDUCAZIONE CIVICA
 "Cittadini consapevoli del nostro territorio"
 dalla Costituzione all'Etica dello studente

PREMIAZIONE DEL CONCORSO "TIENILO SEMPRE ACCESO"
 E tanto altro...





"365 scalini, un solo grande Nodo"

L'istituto Omnicomprensivo di Trivento ha organizzato, nella giornata del 4 marzo, una manifestazione contro il Bullismo e il Cyberbullismo.

L'idea, partita dal team per le azioni di contrasto a questo grave fenomeno, coordinato dalla prof.ssa Maria Giovanna Serio, è stata accolta e sostenuta dal Dirigente dott.ssa Ida Cimmino in primis e da tutti i docenti dell'istituto di ogni ordine e grado e di tutti i plessi in seguito.

Le tematiche riguardanti questo "male sociale" sono state affrontate e declinate nelle varie sfaccettature non solo dai docenti ma da tutta la comunità triventina, compreso il Comune, le associazioni, i genitori ciascuno secondo le proprie competenze.

Il corteo, iniziato davanti alla sede centrale dell'Istituto, è arrivato presso Largo Calvario dove alcuni interventi da parte delle istituzioni presenti e degli alunni, hanno offerto un momento di riflessione riguardo la tematica.

La manifestazione si è conclusa sulla suggestiva Scalinata San Nicola

dove è stato materialmente realizzato un grande "Nodo Blu" emblema della lotta al Bullismo.

La scelta della scalinata, simbolo di Trivento, non è avvenuta a caso ma, a dimostrazione che l'Istituto Omnicomprensivo "Nicola Scarano" c'è e, come parte integrante del territorio, si muove sinergicamente e fattivamente per il bene della comunità.



L'ANGOLO DELL'INFANZIA E DELLA PRIMARIA





TRIVENTO SCUOLA INFANZIA



"UN NODO CHE UNISCE"

La promozione di sinergie territoriali , in questo caso tra comunità educante e "attori locali", consente non solo di migliorare le competenze di cittadinanza attiva degli alunni, ma anche di creare un contesto ricco di opportunità per gli alunni, sviluppare un apprendimento significativo, profondo e duraturo , sostenere benessere e motivazione, incentivare e favorire le LIFE SKILLS.

L'Istituto Omnicomprensivo di Trivento, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, ha organizzato degli incontri con alcune "maestre dell'uncinetto," arte tanto cara al popolo triventino. In queste giornate gli alunni hanno realizzato dei braccialetti blu che sono stati successivamente indossati il giorno della manifestazione del 4 marzo contro il Bullismo.





STEAM "...CANTIERE DEL FUTURO"

"Pionieri oggi, geni domani: mettiamo le mani nel futuro".

Giornata dedicata ad attività di STEAM e TINKERING

con la preziosa collaborazione della docente Anna Vasile



TRIVENTO SCUOLA INFANZIA

PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO: La nostra giornata STEAM

In un mondo che è in continuo cambiamento, la nostra scuola ha scelto di spalancare le porte alla curiosità.

Il 6 Febbraio abbiamo fatto vivere ai nostri piccoli alunni una GIORNATA STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics), coinvolgendoli in vere e proprie attività di scoperta.

Tutto ha avuto inizio con l'ascolto della storia "Il mostro rosa", un racconto che ci parla di diversità, inclusione e della bellezza di trovare il proprio posto nel mondo. Sotto la guida attenta della maestra Anna e grazie ai consigli di alcuni compagni della scuola primaria, i bambini hanno costruito i loro "protagonisti a colore" ma con un tocco tecnologico. Utilizzando il PONGO i piccoli ingegneri hanno capito che l'elettricità può viaggiare attraverso la pasta per accendere piccole luci LED ed hanno sperimentato la creazione di veri e propri circuiti elettrici.

La nostra esplorazione scientifica è proseguita con l'esperimento dell'"acqua che cammina". Con l'aiuto di bicchieri, coloranti primari e semplice carta assorbente i bambini hanno scoperto come i colori si mescolano tra di loro creando nuove sfumature di colore.

Questa giornata è stata un'importante occasione per allenare il pensiero critico, la manualità fine e la capacità di lavorare insieme. Un ringraziamento speciale a tutti i nostri piccoli esploratori che, con la loro meraviglia, rendono ogni esperimento un successo!

Carla Di Berardino
docente Scuola dell'Infanzia di Trivento

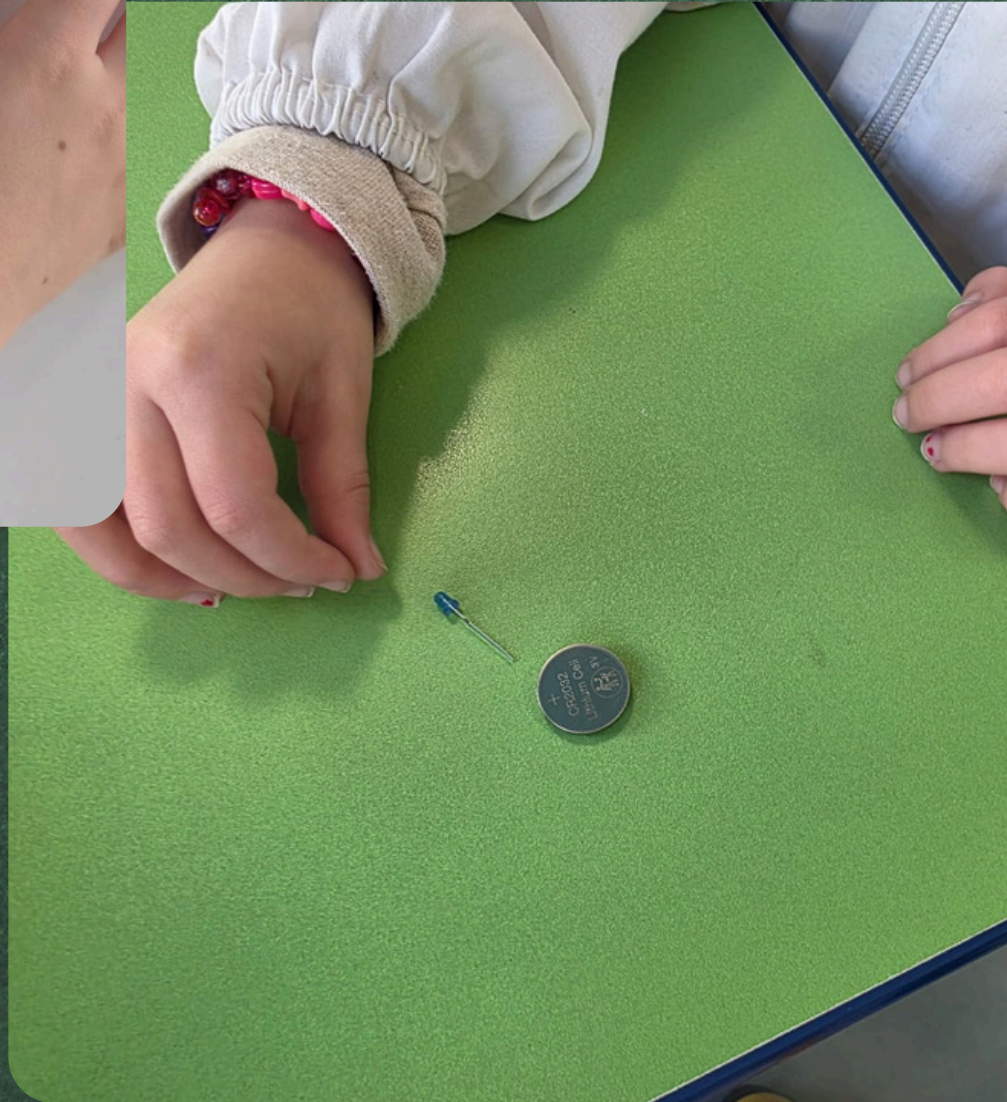
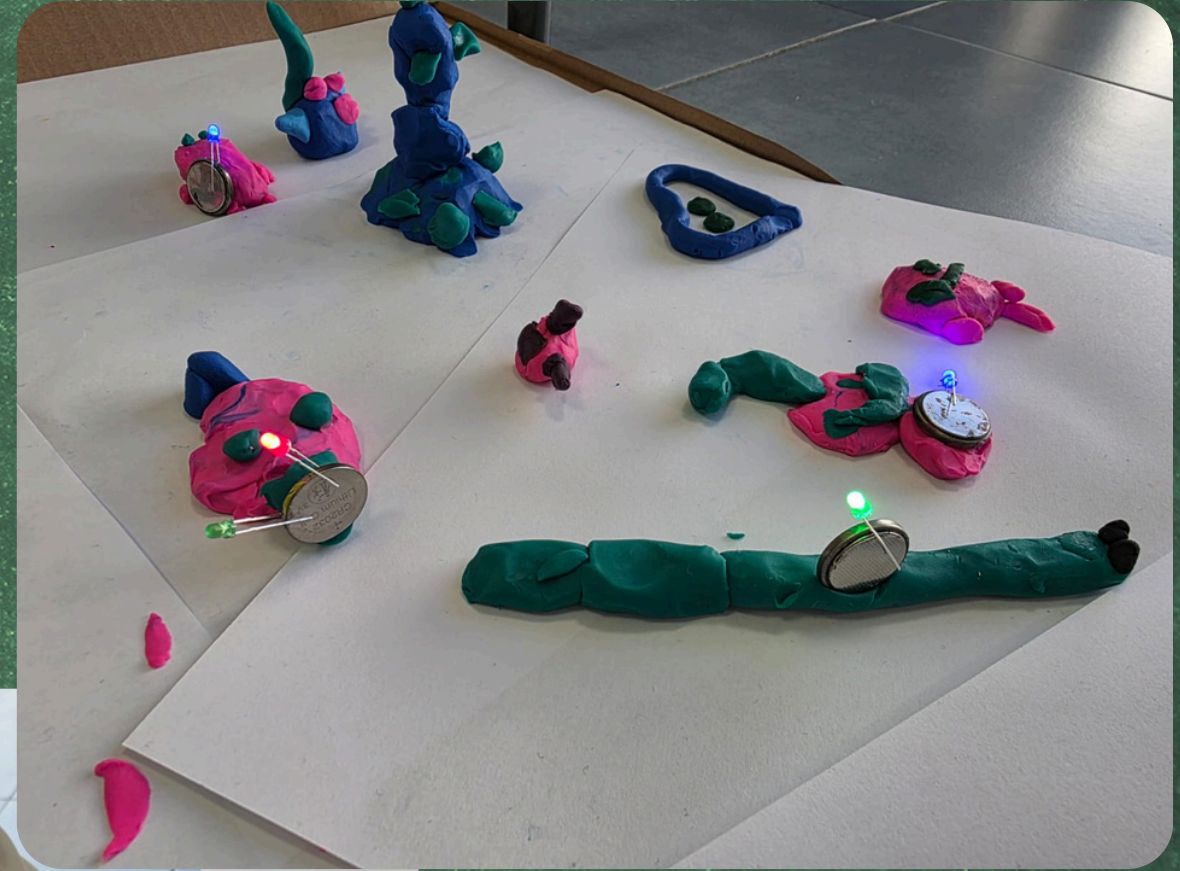


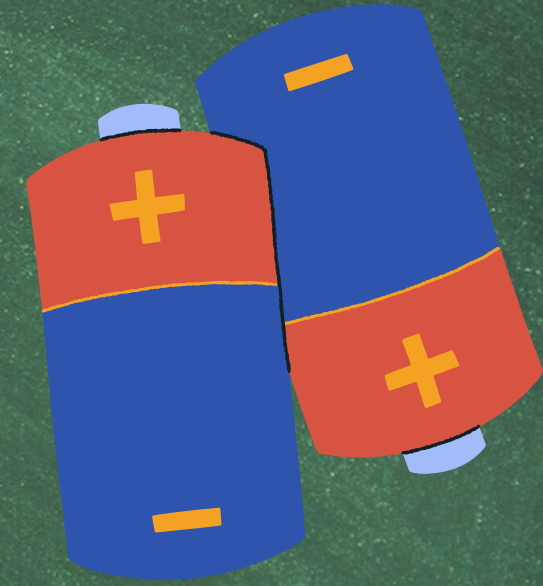
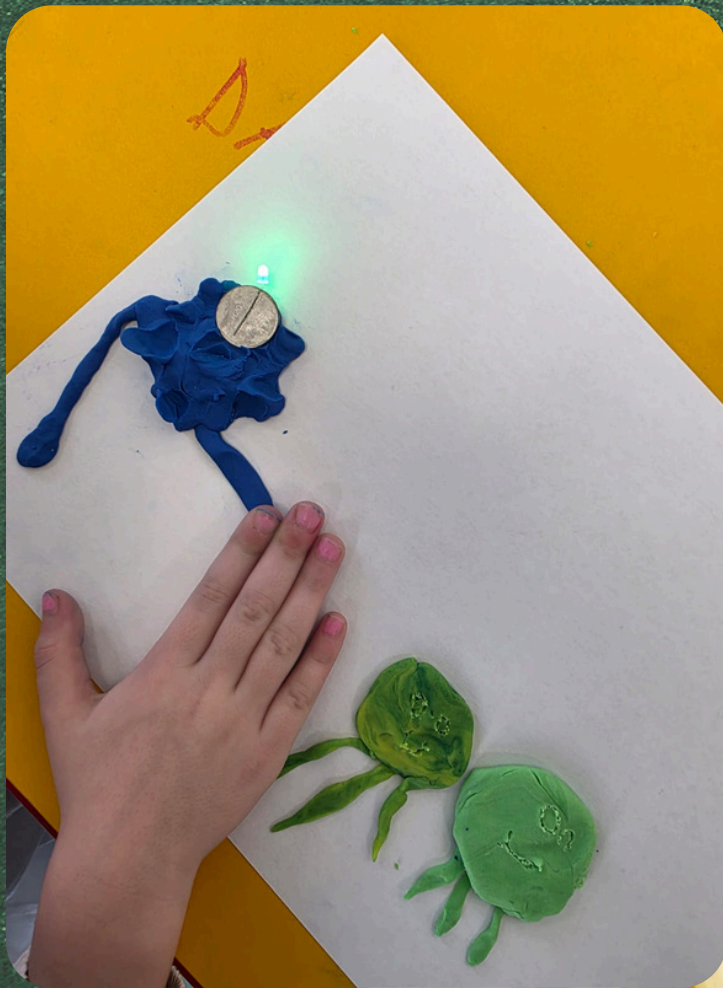
5 FEBBRAIO 2026

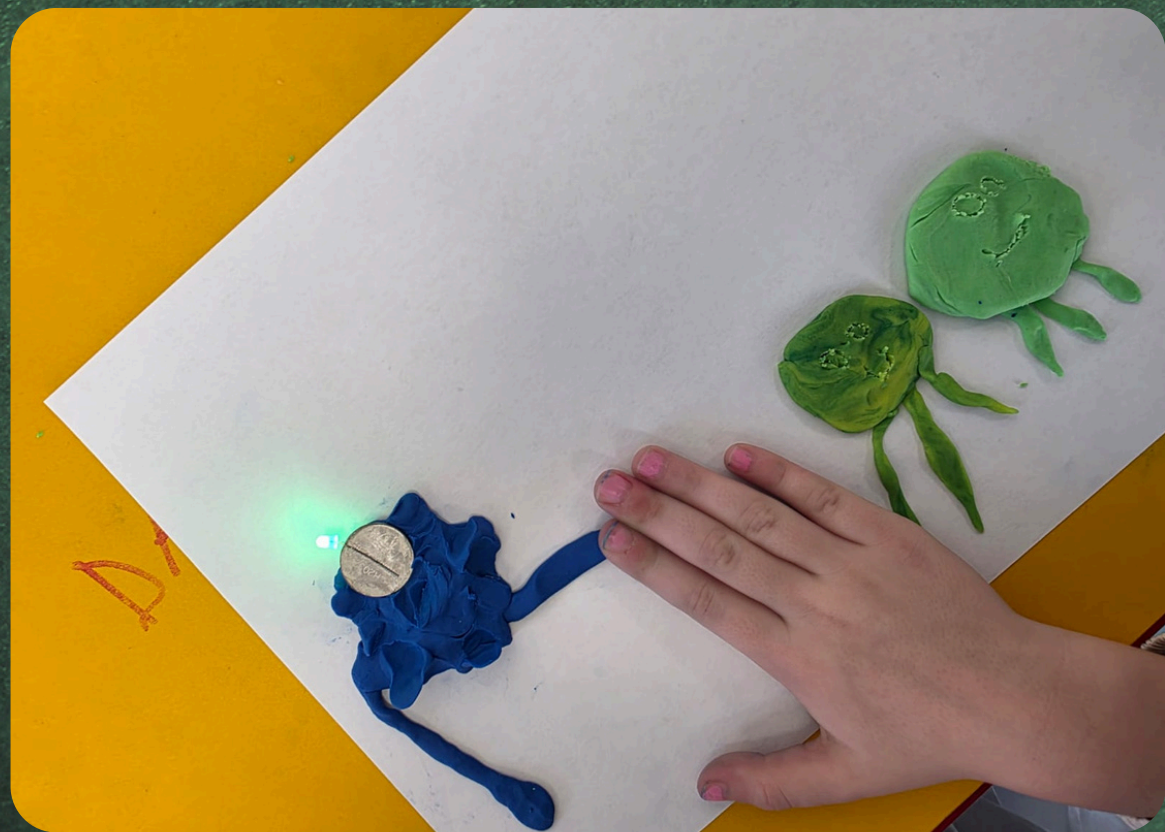
"Il Mostro rosa"

Dal racconto alla realizzazione di mostri personalizzati con illuminazione attraverso circuiti elettronici

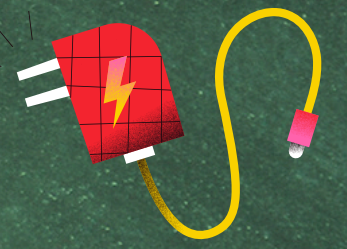








I NOSTRI MOSTRI ILLUMINATI!



L'ARCOBALENO CHE CAMMINA



“ Storie che uniscono generazioni e culture”

progetto LIBRIAMOCI

ROCCAVIVARA SCUOLA INFANZIA



Nel progetto “Libriamoci” la scuola dell’Infanzia di Roccapivara ha aperto le porte ai genitori, nonni, zii che hanno donato ai bambini il piacere dell’ascolto attraverso la lettura ad alta voce.

L’esperienza si è arricchita anche con la lettura di un libro in lingua inglese proposta da una madrelingua, trasformando le storie in un ponte tra affetti, scuola e nuove culture. Durante il progetto, i bambini hanno partecipato con curiosità e coinvolgimento in diversi momenti di lettura ad alta voce, scoprendo storie affascinanti, personaggi divertenti e mondi fantastici.

La lettura è diventata un’occasione speciale di ascolto, condivisione e scoperte. Seduti in semicerchio, in clima accogliente e rassicurante, i bambini hanno imparato ad ascoltare con attenzione, ad esprimere le proprie emozioni e a raccontare le parti della storia che gli è piaciuta di più.



Le letture sono state accompagnate da attività laboratoriali che hanno permesso ai bambini di rielaborare le storie attraverso: disegni e coloritura dei personaggi; drammatizzazione e giochi simbolici; conversazioni guidate; realizzazione di piccoli elaborati grafici. Queste esperienze hanno favorito lo sviluppo del linguaggio, della fantasia e delle capacità di esprimersi.



Il progetto LIBRIAMOCI si è rivelato una esperienza significativa e coinvolgente. I bambini hanno vissuto il libro non solo come strumento di apprendimento, ma come fonte di emozioni, scoperte e divertimento. Continueranno a coltivare l’amore per la lettura, certi che ogni storia possa aprire una nuova finestra nel mondo.

Isdea Ianiero

Docente Scuola infanzia Roccapivara



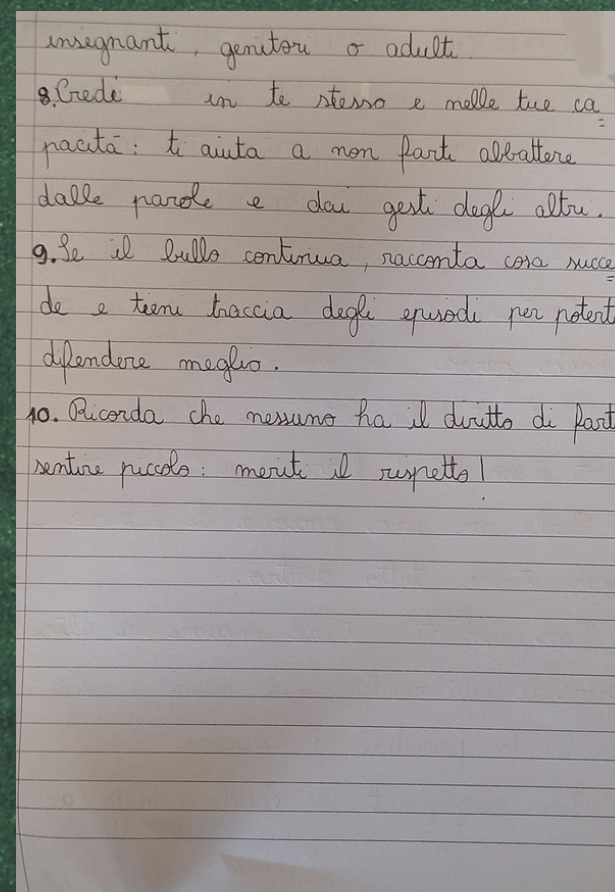
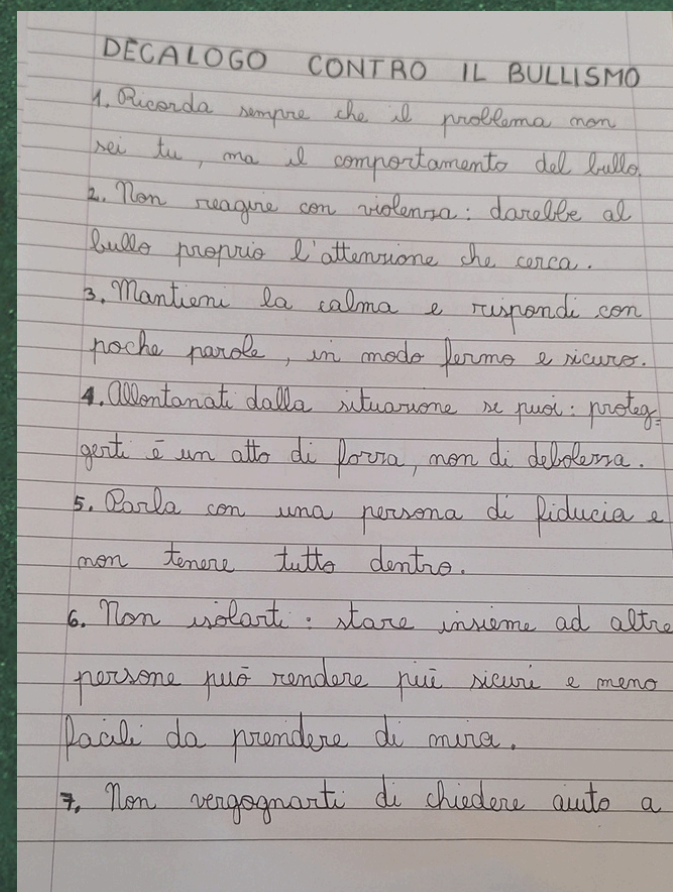
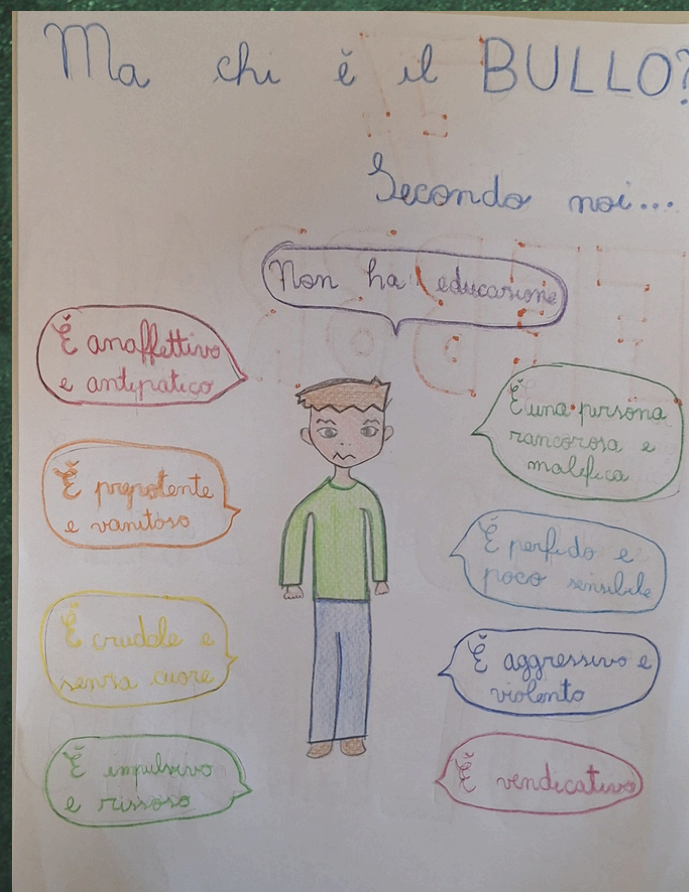
TRIVENTO PRIMARIA CLASSI QUARTE

"Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo."

– Henry Ford



Nella giornata mondiale dedicata al bullismo, noi alunni delle classi quarte della Scuola Primaria di Trivento abbiamo voluto esplorare il mondo delle relazioni tra noi compagni. Spesso un gioco o una parola di troppo possono trasformarsi in qualcosa che fa male: il bullismo. Attraverso i nostri pensieri e le nostre riflessioni, espressi nei lavori prodotti, abbiamo cercato di capire come trasformare le prepotenze in gentilezza, per far sì che la nostra scuola sia un posto dove nessuno si senta mai solo o invisibile.



BULLISMO ---
- Tu cosa ne pensi!!
Io penso che il bullo faccia delle azioni impure e irresponsabili.
Penso anche che il bullo non rappa come ci si sente essere preso in giro da un altro bambino.
Il bullo, a volte, scherza con il fuoco e offende gli altri, facendoli sentire inferiori agli altri.
Il bullo è una persona sopra e avverso perfida e malvagio.
Il bullo è molto cattivo con gli altri e penso che non avrà un futuro molto radioso e felice.
Secondo la mia opinione, il bullo è come un

amico, perché
una persona "marcia" e impura.
Il bullo si dà delle arie da galletto e impiccione, e io starò sempre dalla parte dei più deboli per aiutarli!
Fine
Andrea Cobella, 4^a

BULLISMO ---
- Tu cosa ne pensi?
Secondo me il bullismo è la cosa più brutta che possa esistere nella vita reale; non fa bene minacciare altre persone più piccole rispetto a noi! Il bullo minaccia la persona ma questa diventa più debole e la persona non vive bene la sua vita.
Il bullo, a volte, con il suo braccio non lascia la persona in pace e quella persona non ha amici e si sente inferiore agli altri bambini. Noi siamo tutti uguali e non dobbiamo fare queste cose, ma purtroppo oggi ancora esiste il bullismo!
STOP AL BULLISMO

COSA PENSO DEL BULLISMO
Io penso che bullizzare non sia umanamente giusto, perché colui o colui che subisce l'umiliazione del bullo potrebbe fare gesti estremi (non dico quali).
Vedendo il film "Il ragazzo dai pantaloni rossi" ho capito molte cose come: il bullo è falso e finge di essere tuo amico, così si giustificabile quando compie delle azioni brutali; il bullo fingendosi tuo amico ti fa allontanare dagli altri facendoti credere che lui è un amico migliore e gli altri no!
Dopo un po' il bullo non ti calda più e tu sei senza amici e soffri. Il bullo è la persona più perfida e menefreghista di tutto l'universo, perciò è meglio non frequentarlo!
Fino a qualche anno fa non dava importanza ad aiutare le persone che subivano il bullismo, ma ora

creando e facendo tante esperienze ho capito che il bullismo è bruttissimo!
Giuseppe
Liafardini IV B
STOP AL BULLISMO!





Giornata della memoria

"La memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza." – Liliana Segre

TRIVENTO PRIMARIA CLASSI QUINTE



La farfalla

L'ULTIMA, PROPRIO L'ULTIMA,
DI UN GIALLO COSÌ INTENSO, COSÌ
ASSOLUTAMENTE GIALLO,
COME UNA LACRIMA DI SOLE QUANDO CADE
SOPRA UNA ROCCIA BIANCA
COSÌ GIALLA, COSÌ GIALLA!
L'ULTIMA
VOLAVA IN ALTO LEGGERA,
ALEGGIAVA SICURA
PER BACIARE IL SUO ULTIMO MONDO.
TRA QUALCHE GIORNO
SARÀ GIÀ LA MIA SETTIMA SETTIMANA
DI GHETTO: I MIEI MI HANNO RITROVATO QUI
E QUI MI CHIAMANO I FIORI DI RUTA
E IL BIANCO CANDELIERE DEL CASTAGNO
NEL CORTILE.
MA QUI NON HO VISTO NESSUNA FARFALLA.
QUELLA DELL'ALTRA VOLTA FU L'ULTIMA:
LE FARFALLE NON VIVONO NEL GHETTO

Pavel Friedman

27 GENNAIO 2026

"Giorno della Memoria"

La giornata della memoria
 le persone morte
 a causa delle lotte
 le ricordiamo con un pensiero
 e un abbraccio sincero
 la memoria ce fa fare un castello
 che comprende tutte le persone

Il 27 gennaio l'Italia ha celebrato questo giorno
 con affetto e un bel dono
 NO VIOLENZA!

Da allora:
 Diletta,
 Benedetta,
 Bianca

NOI UMANI SIAMO
 TUTTI UGUALI E
 NON CI SONO RAZZE
 DIVERSE
 MARCO G. DI BEMBO

VIVA LA
 LIBERTÀ

NON SERVE ESSERE GRANDI O
 AVERE ANNI PER COMBATTERE

27 gennaio

GIORNO DELLA MEMORIA

Il fiori della pace!

PERDONO

TOLLERANZA

AMORE

AMICIZIA

PACE

RISPETTO

BONTÀ

RISPETTIAMO LE PERSONE
 DIVERSE DA NOI!

I nostri pensieri

RICORDARE PER
 NON DIMENTICARE

per David

L'ultima proprio l'ultima
 di un giallo con inteso un
 assolutamente giallo,
 come una lacrima di sole quando
 cade sopra una vecchia lancia
 così gialla, così giallo! -
 l'ultima
 torna in alle leggera
 alleggera sicura
 per lasciare al suo ultimo mondo,
 Non quello giorno
 non la mia settimana di giallo...
 ma qui non si vede nessuno
 fratello
 quella dell'altra volta fu l'ultima;
 le fratte non vivono nel ghetto,
 Ronal Fratellano

... le fratte non vivono nel ghetto.

27 gennaio

GIORNO DELLA MEMORIA

Se commette è un'impresa
 tollerare e resistere

Sei la parte
 affetto di memoria

Sei più
 RICORDARE

noi siamo
 tutti
 uguali



Disegna per Pavel un prato pieno di fiori e farfalle.



Trivento, 27 gennaio 2026

La farfalla



L'ultima, proprio l'ultima,
di un giallo così intenso, così
assolutamente giallo,
come una lacrima di sole quando cade
sopra una roccia bianca
- così gialla, così gialla! -
l'ultima

volava in alto leggera
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo.
Tra qualche giorno
sarà la mia settimana settimana
di ghetto...

Ma qui non ho visto nessuna farfalla.
Quella dell'altra fu l'ultima:
le farfalle non vivono nel ghetto.

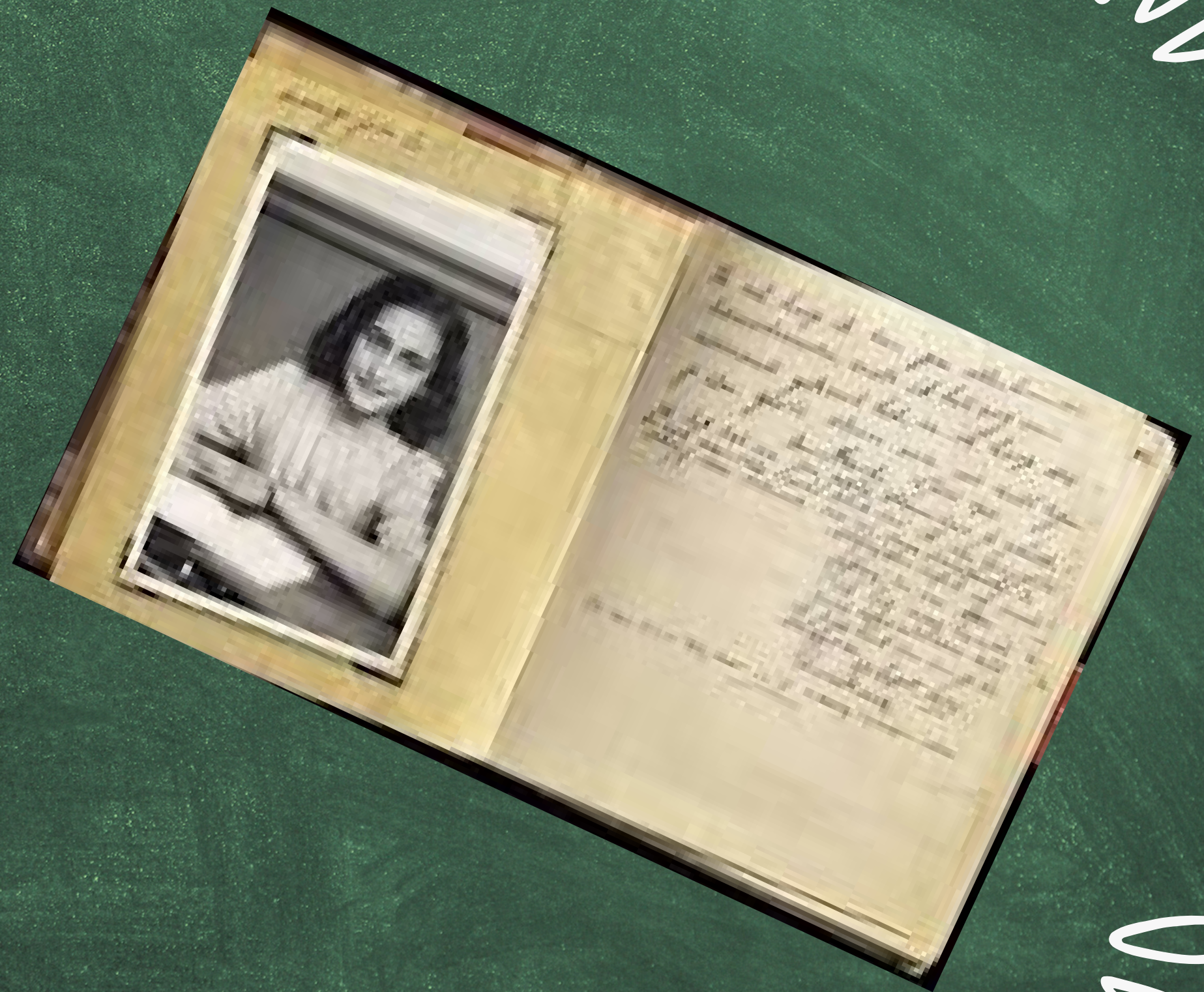
Pavel Friendann

Poesie e disegni dei bambini di Teresin,
1942-1944.

La giornata della memoria

Ricordare le vittime della SHOА è un segno di rispetto verso chi ha sofferto è un dovere civile che protegge il nostro presente e il nostro futuro. Parlare delle vittime della SHOА significa ricordare milioni di vite spezzate, ognuna con una propria identità che il sistema nazista cercò di cancellare. Anna Frank non ha solo una storia di morte ma di resistenza nonostante fosse rinchiusa in un rifugio non rinunciò al suo sogno di scrittrice. Infatti lei aveva un diario dove scriveva delle sue giornate. Il suo diario lo chiamò "KITTI".

CLAUDIO PIO
V B





"La democrazia non è un regalo, è una conquista quotidiana che si impara tra i banchi."

Piero Calamandrei (Padre della Costituzione)



TRIVENTO PRIMARIA CLASSI III



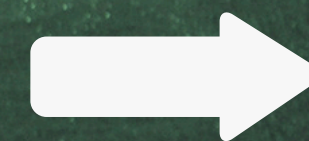
Durante il primo quadrimestre abbiamo partecipato al progetto di Educazione Civica "Cittadini consapevoli nel nostro territorio". Attraverso diverse attività abbiamo conosciuto i principi fondamentali della Costituzione e capito quanto siano importanti le regole condivise, sia a scuola sia nella comunità.

In classe abbiamo riflettuto insieme sul rispetto, sulla collaborazione e sulla responsabilità, valori importanti per stare bene con gli altri.

Lavorando in piccoli gruppi, abbiamo poi elaborato e illustrato "La Costituzione dei bambini delle classi terze", scrivendo regole comuni che sono state discusse, approvate e firmate da tutti.

Con l'aiuto delle nostre insegnanti, il lavoro finale è stato raccolto e presentato in un libro digitale.

**Gli alunni delle classi terze Scuola Primaria di Trivento
Le insegnanti delle classi III**



SOON

E



B

O

O

K



Doppio clic sull'immagine per
visualizzare ed ascoltare



Scuola Primaria E. Ciafardini

For a limited time, read and buy this book at:
storyjumper.com/go/mwewrumn/qr

Oppure inquadra QR code !



"CALZINI SPAIATI"



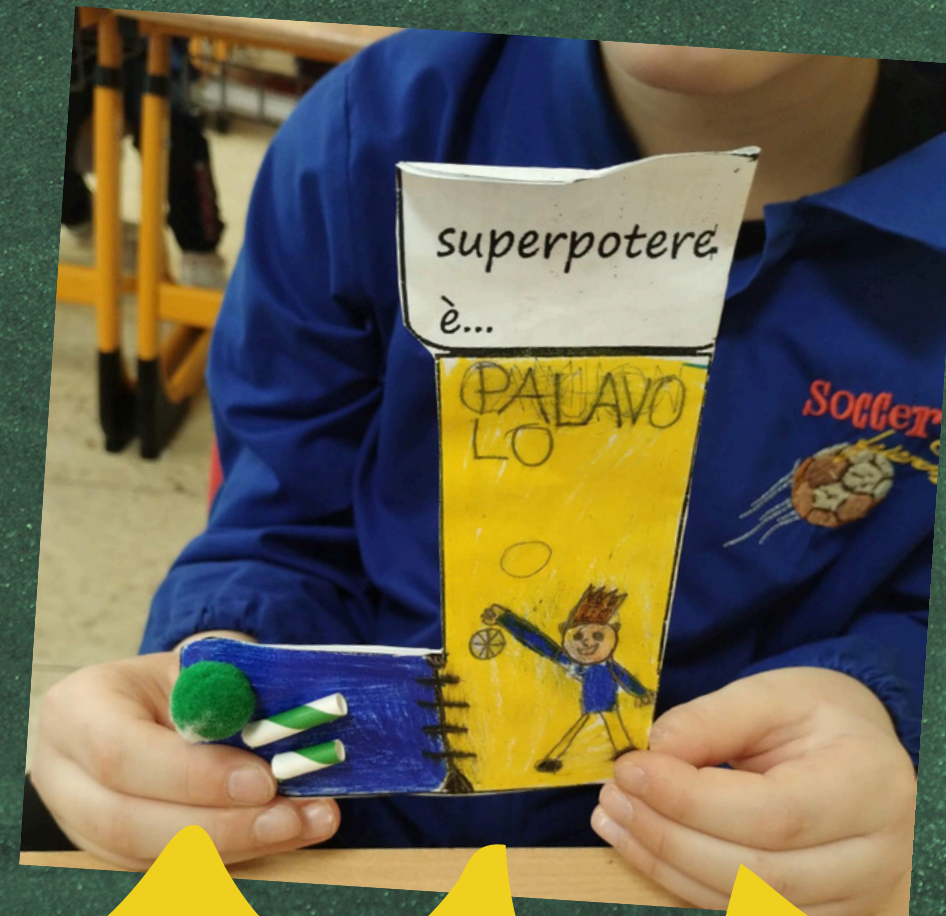
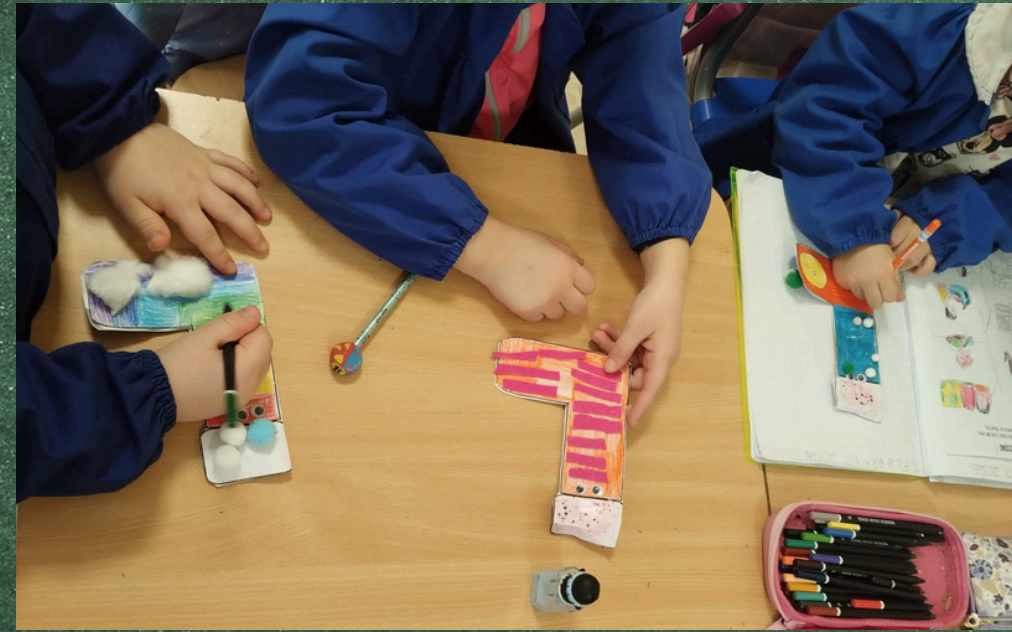
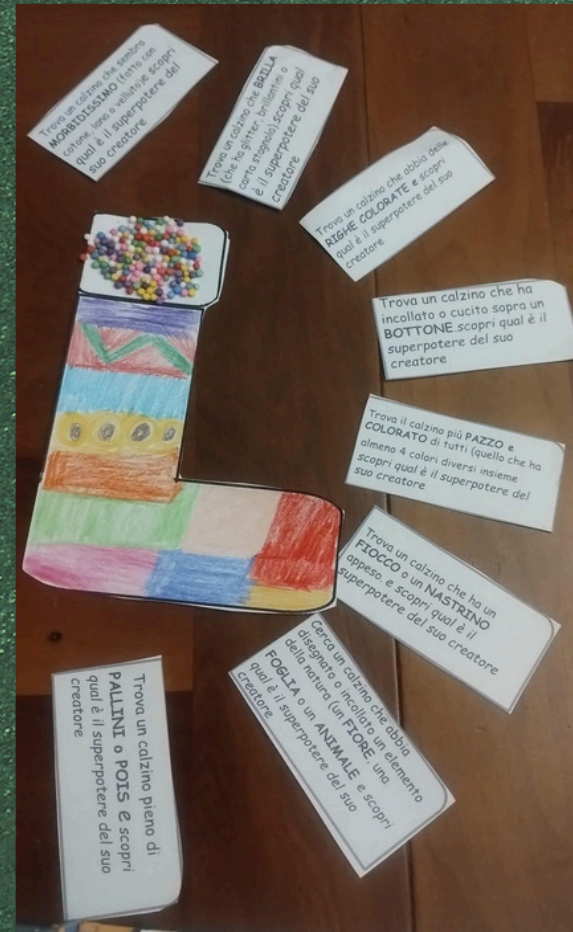
"Che i giovani non siano solo amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati." (Don Bosco)



L'INCLUSIONE, NELLA SCUOLA PRIMARIA DI TRIVENTO, SI REALIZZA ATTRAVERSO PRATICHE DIDATTICHE FLESSIBILI E UN AMBIENTE FACILITANTE. LA PRESENZA MIRATA E QUALIFICATA DEI DOCENTI DI SOSTEGNO È CONSIDERATA UNA RISORSA PER TUTTA LA CLASSE E NON SOLO PER L'ALUNNO CON DISABILITÀ. I BAMBINI IMPARANO AD AIUTARSI E A COLLABORARE, RENDENDO I COMPAGNI I "PRIMI INSEGNANTI DI SOSTEGNO". SI PROMUOVONO ATTIVITÀ PRATICHE CHE PERMETTONO DI APPRENDERE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA E L'AZIONE. DEDICARE UN MOMENTO SPECIALE ALLA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI È OCCASIONE PER RIFLETTERE SUL VALORE DELLA DIVERSITÀ COME ELEMENTO DI FORZA, PER STIMOLARE L'EMPATIA E IL RISPETTO RECIPROCO.

ANNA VASILE DOCENTE SCUOLA PRIMARIA TRIVENTO

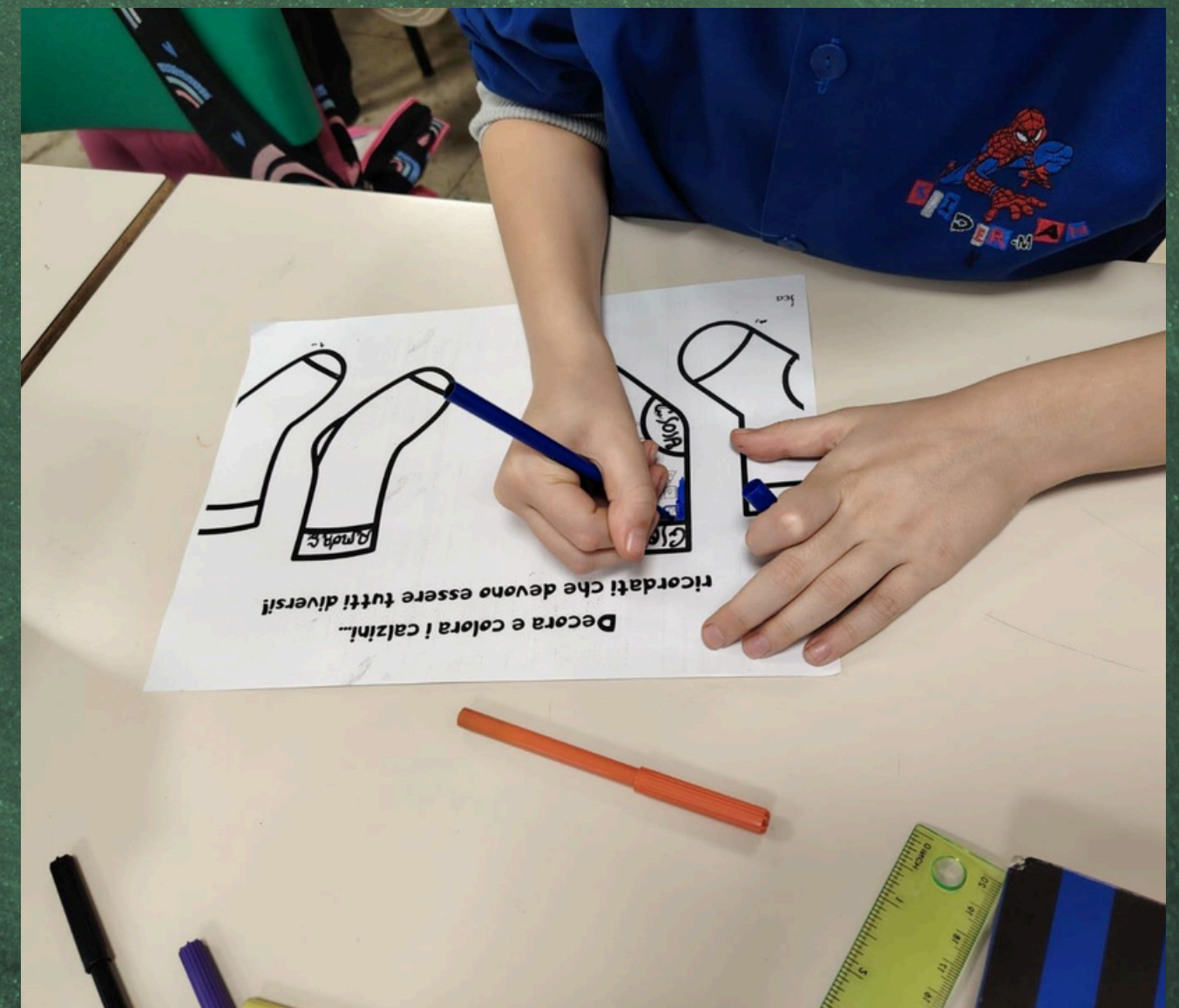
CLASSI PRIME



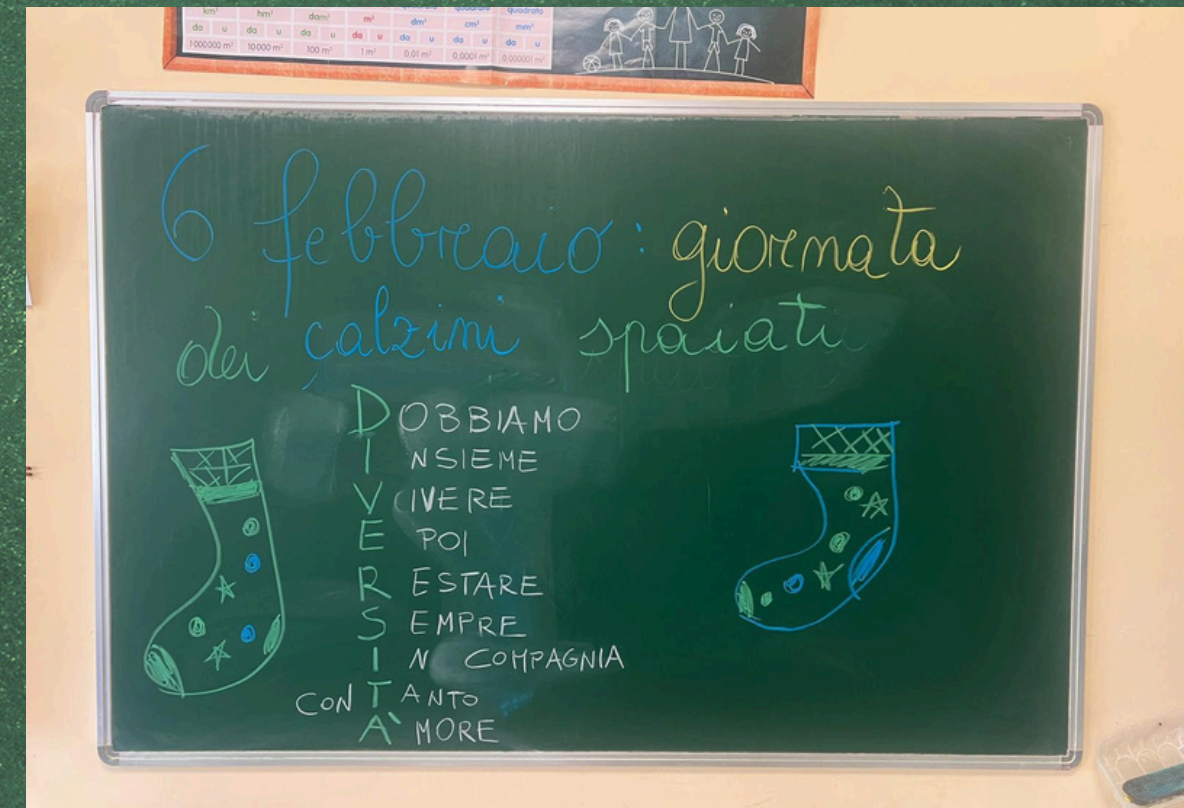
CLASSI SECONDE



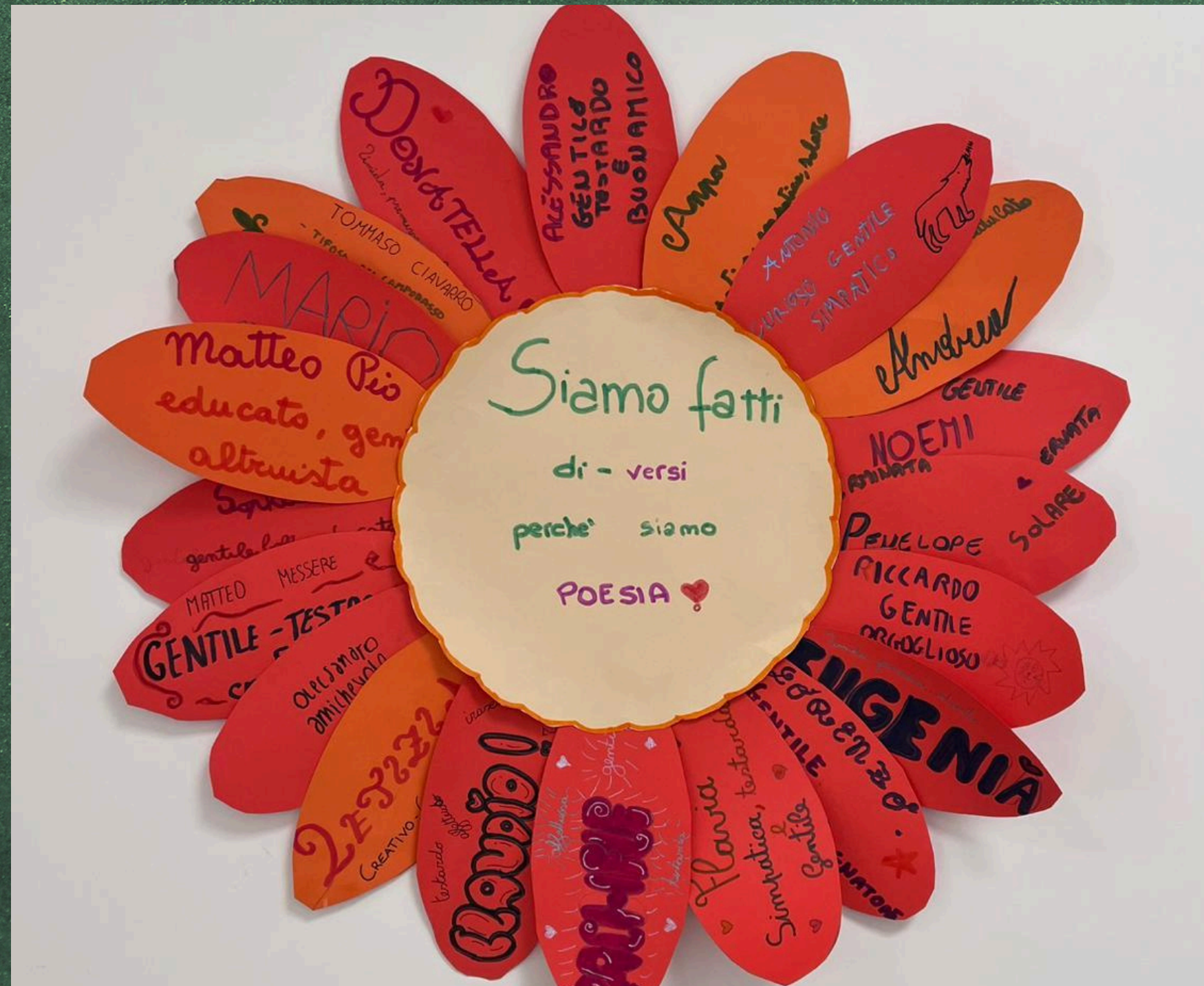
CLASSI TERZE



CLASSI QUARTE



CLASSI QUINTE





10 FEBBRAIO: GIORNO DEL RICORDO

Roccavivara Scuola Primaria



In occasione della giornata del ricordo, dedicata alle vittime delle foibe nella Seconda Guerra Mondiale, in questo anno scolastico abbiamo dedicato momenti di riflessione a Nicola Di Renzo abitante di Roccavivara che fu tra le vittime.

Siamo venuti a conoscenza della storia di Nicola Di Renzo grazie al sindaco, che ha provveduto ad informare anche la comunità scolastica. Morto all'età di trentadue anni, Nicola Di Renzo abitante di Roccavivara è stato un martire, martire delle Foibe. Nicola viveva tranquillo nel suo paese con la moglie e i figli e svolgeva il suo lavoro di muratore sostenendo la famiglia e pensando al futuro.

Allo scoppio della guerra decise di arruolarsi e fu mandato a combattere per difendere la nostra Nazione, l'Italia. Non tornò più a casa perché fu catturato dal nemico, maltrattato e ucciso. Insieme a tante altre persone, venne fatto sparire... nelle Foibe, grandi buche naturali nel terreno, al confine nord-orientale dell'Italia.

Proprio quest'anno è stato deciso di onorarlo con una Medaglia d'onore ed un Attestato con la firma del presidente della Repubblica, presso la prefettura di Campobasso, a ottant'anni di distanza. Siamo felici di questo ma...lui doveva tornare a casa dalla sua famiglia, da sua moglie e dai suoi figli. Abbiamo immaginato come la vita fosse stata dura per loro senza la figura e il sostegno del papà ed abbiamo riflettuto sull'ingiustizia della guerra, sulla violenza che non è mai la soluzione migliore per risolvere i litigi fra le persone; che tutti hanno diritto al rispetto anche chi è diverso da noi. Ricordare e parlare di questi eventi è stato difficile e doloroso ma è servito a riflettere sul fatto che cose simili non devono accadere mai più! Per questo, tutti noi dobbiamo impegnarci a costruire un mondo di pace, amore ed amicizia.

**Gli
alunni della Scuola Primaria Pluriclasse I – IV – V**

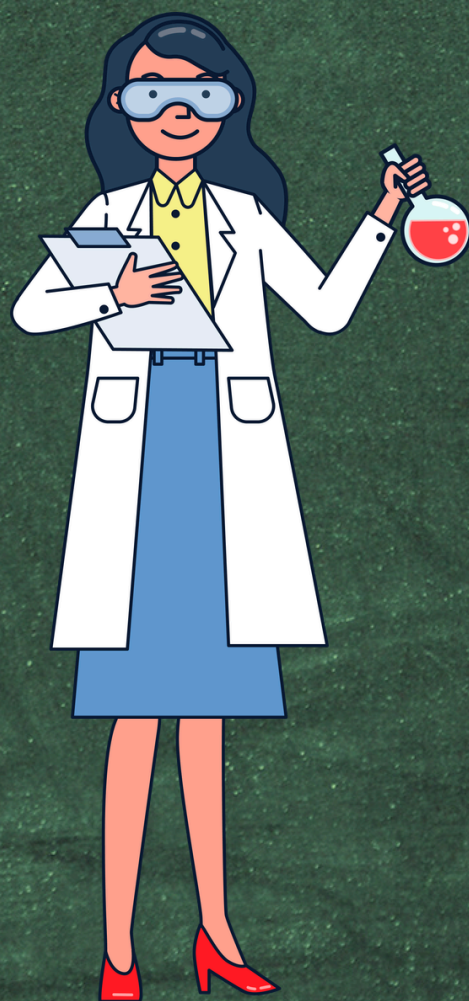
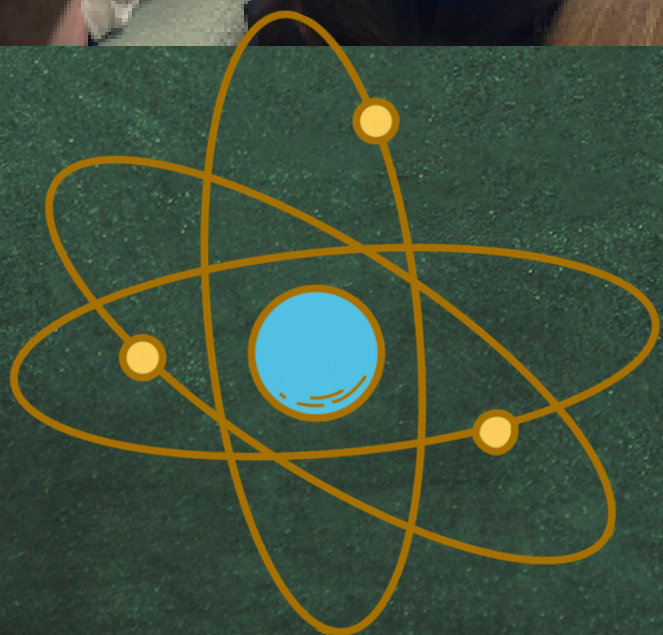
**Lucia Di Lisa
Docente Scuola Primaria Roccavivara**

"PERCHE' NON IO"

ROCCAVIVARA SCUOLA PRIMARIA

"Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla, se non la loro **intelligenza.**"

- Rita Levi-Montalcini



In occasione degli approfondimenti dedicati al mondo della ricerca, le classi hanno intrapreso un percorso interdisciplinare volto a riscoprire le figure femminili che hanno rivoluzionato la storia della scienza, spesso rimaste nell'ombra, scienziate del calibro di **Margherita Hack** e **Marie Curie**, **Samantha Cristoforetti**, **Rita Levi Montalcini**, sono diventate per noi modelli di determinazione, ingegno e curiosità.

L'obiettivo del progetto non è stato solo quello di trasmettere nozioni storiche, ma di guidare i bambini verso una riflessione profonda: la scienza è un linguaggio universale che non conosce barriere. Il motto che hanno deciso di adottare gli alunni, è "Perché non io".

Per rendere vivo questo percorso, abbiamo deciso di coniugare lo studio teorico con lo sviluppo delle competenze digitali, per un'attività pratica su Canva.

Il lavoro si è articolato in diverse fasi, siamo partiti da testi e ricerche, gli alunni hanno dovuto individuare i concetti chiave e le scoperte fondamentali di ogni scienziata.

Attraverso l'uso della piattaforma Canva, ogni gruppo ha progettato un poster celebrativo. I bambini hanno imparato a scegliere layout efficaci, a bilanciare testi e immagini e a utilizzare icone grafiche per rappresentare concetti complessi (come le eliche del DNA o le orbite dei pianeti). L'uso dello strumento digitale ha favorito la collaborazione, ogni alunno ha messo a disposizione la propria creatività per rendere il poster non solo informativo, ma anche esteticamente accattivante.

Vedere l'entusiasmo con cui i piccoli designer hanno dato forma alle scoperte di queste grandi donne è stata la conferma di quanto gli strumenti digitali, se ben guidati, possano potenziare l'apprendimento. Il risultato finale è una galleria di poster d'autore che ora decorano i nostri corridoi, trasformando la scuola in una piccola mostra permanente sulla storia del progresso umano.

Le classi II e III di Roccavivara



“OPEN SPACE”
SCUOLA
SECONDARIA PRIMO
GRADO



PRIMA LEZIONE CON OSPITE: ANTONIO MANCINELLA



TRIVENTO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Lunedì 19 gennaio la scuola secondaria di primo grado Nicola Scarano ha ospitato una lezione speciale che ha coinvolto con grande interesse gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e i docenti. Protagonista dell'incontro è stato Antonio Mancinella, ospite della giornata, che ha condiviso con i ragazzi la sua esperienza nel mondo dell'informazione e del giornalismo, gestita con rispetto, sensibilità e competenza per i protagonisti della quotidianità locale.

Antonio Mancinella, laureato a Roma in scienze politiche, trenta anni fa, comincia a scrivere per la prima volta su Nuovo Molise Oggi. Da 15 anni collabora con PrimoPiano Molise, unico quotidiano cartaceo della nostra regione, raccontando ogni giorno cosa accade a Trivento e nei paesi limitrofi.

Durante la lezione, Mancinella ha raccontato che cos'è un giornale, come nasce una notizia e quali sono le fasi principali del lavoro giornalistico: dalla ricerca delle fonti alla scrittura dell'articolo, fino alla pubblicazione. Particolare attenzione è stata dedicata all'importanza della veridicità delle notizie e al ruolo fondamentale del giornale come strumento di informazione, confronto e crescita.

Gli studenti hanno partecipato con curiosità, ponendo domande e mostrando interesse per il funzionamento di una redazione, sia tradizionale che online. L'ospite ha sottolineato come il giornale non sia solo un mezzo per raccontare i fatti, ma anche uno spazio di riflessione e responsabilità, capace di formare cittadini consapevoli e attenti alla realtà che li circonda.

L'incontro si inserisce nel percorso educativo della scuola: "Lezione con ospite" orientato a comprendere le notizie in modo consapevole e soprattutto a conoscere la storia del territorio, di Trivento in particolare attraverso il racconto dei protagonisti, che a diverso titolo, sono profondi conoscitori della storia, della cultura e delle tradizioni del paese. Un'esperienza umana significativa, che ha avvicinato gli studenti al mondo del giornalismo e al valore dell'informazione corretta in una realtà, spesso dimenticata ma che, nella sua semplicità, nasconde valori autentici, storia e tradizioni preziose. Le conclusioni sono state affidate alla Dirigente Cimmino che ha ringraziato il dott. Mancinella, già impegnato nella didattica BIO con gli alunni del liceo, spronando i ragazzi delle classi terze a riflettere sempre di più sul valore della scrittura come stimolante attività creativa e formativa di stretto legame con le proprie origini in un mondo che corre "veloce" e spesso dimentica le realtà più piccole ma tanto ricche di sentimenti e cultura.

MELISSA D'AMICO, FOCHITTO NOEMI, PERRAZZIELLO LUDOVICA, QUICI NICOLE, SCARANO VALENTINA (Redazione della classe III B scuola secondaria di primo grado)



IL “PUNTO DI SVOLTA”

IL CASO DI CAROLINA PICCHIO



Carolina era una ragazza di 14 anni di Novara. Durante una festa, alcuni coetanei filmarono scene in cui lei non era cosciente e le diffusero sui social e su gruppi WhatsApp. Il video divenne virale, accompagnato da centinaia di commenti insultanti e feroci da parte di estranei.

Carolina non resse il peso della gogna pubblica e si tolse la vita. Prima di morire, lasciò un biglietto diventato un manifesto etico: "Le parole fanno più male delle botte. Cavatene fuori le dita dalla tastiera!". Grazie alla battaglia di suo padre, Paolo Picchio, e della senatrice Elena Ferrara (sua ex insegnante), nel 2017 [Legge 71](#),

la prima in Italia a tutelare i minori dal cyberbullismo.

Gli esperti la citano per spiegare **tre** concetti fondamentali: la "**Gogna Digitale**": A differenza del bullismo fisico, il video di Carolina continuava a colpirla 24 ore su 24, rendendo impossibile trovare un "posto sicuro".

“L'Effetto Spettatore”: Molti videro il video senza denunciarlo, pensando fosse un "gioco", dimostrando che il silenzio dei testimoni è letale quanto l'attacco del bullo.

“Diritto all'Oblio”: Il caso ha sollevato il tema della difficoltà di cancellare contenuti dal web una volta che diventano virali.



PREMIATI GLI ALUNNI DELLE CLASSI III DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A BOJANO ALLA QUINTA EDIZIONE DEL CONCORSO “TIENILO SEMPRE ACCESO”



Si è tenuta il 10 febbraio, alle 10:30, presso l'aula magna dell'Istituto Omnicomprensivo “G. Lombardo Radice – Amatuzio – Pallotta” di Bojano la cerimonia conclusiva della quinta edizione del Concorso Regionale “Tienilo sempre acceso”, dedicato alla cittadinanza digitale e alla prevenzione del cyberbullismo. L'iniziativa rivolta agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado della regione ha visto un'ampia partecipazione delle scuole di Campobasso, Isernia, Petacciato Vinchiaturo e di Trivento. Ai ragazzi è stato chiesto proprio di utilizzare in modo virtuoso l'intelligenza artificiale per creare un logo con uno slogan, che educasse proprio ai temi della protezione dei minori nel mondo virtuale. Particolarmente significativo ed efficace proprio il titolo del contest: “Tienilo sempre acceso” che richiama a tenere vigili cervello e cuore e non sempre attivi i propri dispositivi elettronici, come si è abituati a fare oggi. È questo il messaggio fondamentale lanciato da tutti i protagonisti coinvolti, in particolare dalla Dirigente scolastica Maria Teresa Imparato che ha sottolineato, nella sua calorosa accoglienza agli ospiti, l'importanza di educare alla cittadinanza digitale coltivando l'empatia e la consapevolezza delle conseguenze che ogni azione virtuale può ripercuotersi tragicamente sulla vita reale. Stesso invito è stato rivolto ai giovani presenti dal Capitano dei Carabinieri, (partner importantissimi del progetto) Luca Palladino, che li ha spronati ad essere autonomi nel pensiero e a dire no ai finti amici che vogliono portarli su una strada sbagliata, anche il vice Sindaco di Bojano, dott.ssa Columbro, ha ribadito quanto i giovani siano avanti nell'utilizzo delle nuove tecnologie ma debbano recuperare una dimensione autentica di relazioni umane.

Diverse e importanti le istituzioni coinvolte nell'iniziativa oltre all'Arma dei Carabinieri, all'USR Molise, al Comune di Bojano, anche E.I.P Italia e la senatrice Elena Ferrara, promotrice della Legge 71/2017. A gestire il contest una preziosa équipe di docenti che hanno collaborato anche con i genitori per attribuire i premi ai partecipanti. Come ribadito dal Prof. Spina l'iniziativa ha ottenuto anche il plauso del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, che ne ha riconosciuto il valore educativo e il contributo alla formazione di una cittadinanza attiva, responsabile e attenta ai comportamenti in rete. Insostituibile anima organizzativa del concorso la prof.ssa Italia Martuscello che, da anni si distingue nell'impegno civile legato alla scuola.

Gli alunni di Trivento partecipanti che hanno ricevuto tutti una menzione speciale sono stati: Berardi Andrea, Gagliano Valerio, Mastroiacovo Sofia e Molinaro Cristel della III A Angelo Maria Ciafardini, Fochitto Noemi, Perrazziello Ludovica e Quici Nicole della III B.





“LA STUDENTESSA CHE HO DECISO DI ESSERE”

Riflessioni dopo una lezione di musica



Ogni giorno, entrando in classe, non porto con me solo lo zaino pieno di libri, ma anche una scelta silenziosa: che tipo di studentessa voglio essere. E questa non è una decisione che si prende una volta per tutte, è qualcosa che si rinnova nel tempo, tra impegno, errori, ripensamenti. Ho deciso di essere una studentessa presente, curiosa, capace di ascoltare e di mettersi in gioco, anche quando sarebbe più facile distrarsi o fare il minimo indispensabile. Essere studentessa, per me, non significa solo studiare per ottenere un buon voto, significa cercare di capire ciò che mi viene insegnato e collegarlo alla realtà che vivo ogni giorno. In questo senso, anche l'educazione musicale mi ha insegnato molto: la musica non si può comprendere davvero se non la si ascolta con attenzione. Allo stesso modo, a scuola non si impara veramente se non si è disposti a rispettare i tempi, a esercitarsi con costanza e ad accettare la fatica. Proprio come quando si impara a suonare uno strumento o ad analizzare un brano: occorrono pazienza e dedizione. Ho deciso di essere una studentessa che non ha paura dell'impegno, perché so che dietro ogni miglioramento c'è sempre un lavoro silenzioso ma fondamentale. Le regole, spesso, vengono percepite come un limite alla libertà, soprattutto alla mia età. A tredici anni è facile pensare che siano solo imposizioni degli adulti, ostacoli al desiderio di fare di testa propria. Crescendo, però, mi sto rendendo conto che le regole hanno un significato più profondo e servono a permettere la convivenza e il rispetto reciproco. In una classe, come in un coro o in un'orchestra, ognuno ha il suo ruolo: se qualcuno non segue il ritmo o ignora le indicazioni, l'armonia si spezza e il risultato finale ne risente.

Rispettare le regole significa anche rispettare le persone che mi stanno intorno. Vuol dire ascoltare quando qualcuno parla, arrivare preparata, non disturbare il lavoro altrui e riconoscere il valore dell'impegno degli insegnanti e delle compagne. Questo rispetto si collega direttamente all'etica, cioè alla capacità di scegliere ciò che è giusto anche quando nessuno ci osserva.

Assumere un atteggiamento etico, per me, significa essere onesta, corretta e responsabile delle mie azioni. Vuol dire non copiare, non cercare scorciatoie e accettare i risultati del mio lavoro, anche quando non sono quelli sperati. Come nella musica, dove non ci si può definire musicisti senza studio e costanza, anche a scuola ho deciso di costruire il mio percorso con sincerità. Viviamo in un'epoca in cui il digitale è parte integrante della nostra quotidianità. Attraverso uno schermo possiamo accedere a una quantità enorme di informazioni, immagini, video e musica, spesso senza filtri. Questo rende ancora più importante sviluppare un senso critico attento e consapevole. Non tutto ciò che vediamo online è vero o merita di essere preso come esempio, e imparare a distinguere è una responsabilità che sento sempre di più come mia. Sui social network, ad esempio, vengono mostrati spesso modelli di vita perfetti, successi rapidi e immagini costruite per apparire migliori della realtà.

Senza un senso critico, si rischia di confrontarsi continuamente e di perdere fiducia in se stessi. Anche nel mondo della musica digitale è facile ascoltare tutto in modo superficiale, saltando da una canzone all'altra senza fermarsi a riflettere sul significato o sulla qualità di un brano. Per me, sviluppare senso critico significa imparare ad ascoltare davvero, a pormi domande, a non fermarmi alla prima impressione e a scegliere consapevolmente ciò che seguo e ciò che apprezzo. Ho deciso di usare la tecnologia come uno strumento e non come qualcosa che guida le mie scelte. Voglio imparare a gestire il tempo online, a informarmi in modo corretto e a non farmi influenzare solo da ciò che è più popolare o immediato. So che non è sempre facile, ma credo che questa attenzione sia fondamentale per crescere in modo equilibrato e responsabile. In conclusione, la studentessa che ho deciso di essere è questa: una ragazza che sta crescendo e che, giorno dopo giorno, prova a capire meglio se stessa e il mondo che la circonda. So di non essere perfetta e di poter sbagliare, ma cerco di imparare dai miei errori e di non arrendermi alle prime difficoltà. Voglio affrontare la scuola con serietà, ma anche con curiosità, cercando di dare un senso a quello che studio e non limitandomi solo a imparare le cose a memoria. Impegnarmi nello studio, rispettare le regole e comportarmi in modo corretto sono scelte che considero importanti, non solo per ottenere buoni risultati, ma soprattutto per crescere come persona. Credo che la scuola abbia il compito di insegnarci non solo le materie, ma anche valori come il rispetto, la responsabilità e l'onestà. Anche se non so ancora quale sarà il mio futuro, so che il modo in cui vivo oggi la scuola sta già costruendo la persona che diventerò domani. Per questo voglio continuare a migliorare e a crescere, cercando di essere ogni giorno una studentessa un po' più consapevole e responsabile.

Una studentessa delle classi III SSPG

"NEXT GEN"

LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE





8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

TRIVENTO SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO



8 Marzo: Perché festeggiamo la Giornata della Donna?

Ogni anno, l'8 marzo, si celebra la Giornata Internazionale della Donna. Spesso la chiamiamo "Festa della Donna", ma il termine più corretto è "Giornata", perché nasce per riflettere su momenti storici importanti e sulle lotte per l'uguaglianza.

Le origini storiche

Molti pensano che questa data ricordi un incendio in una fabbrica di New York dove morirono molte operaie. In realtà, la storia è più complessa. L'idea di una giornata dedicata alle donne nacque all'inizio del Novecento (precisamente nel 1909 negli Stati Uniti), quando le donne iniziarono a protestare per avere il diritto di voto e migliori condizioni di lavoro.

La scelta dell'8 marzo si consolidò nel 1917, quando a San Pietroburgo le donne russi scesero in piazza per chiedere la fine della guerra e il "pane per i figli". Fu una protesta così forte che diede il via a grandi cambiamenti politici.

Perché si festeggia ancora oggi?

Per due motivi principali che sono:

- Ricordare le conquiste
- Guardare al futuro

In passato le donne non potevano votare, non potevano studiare all'università o svolgere certi lavori. Grazie a chi ha lottato prima di noi, oggi queste cose sembrano normali

Nonostante i progressi, esistono ancora delle disuguaglianze. Ad esempio, in molti Paesi le donne guadagnano meno degli uomini a parità di lavoro o subiscono violenze e discriminazioni.

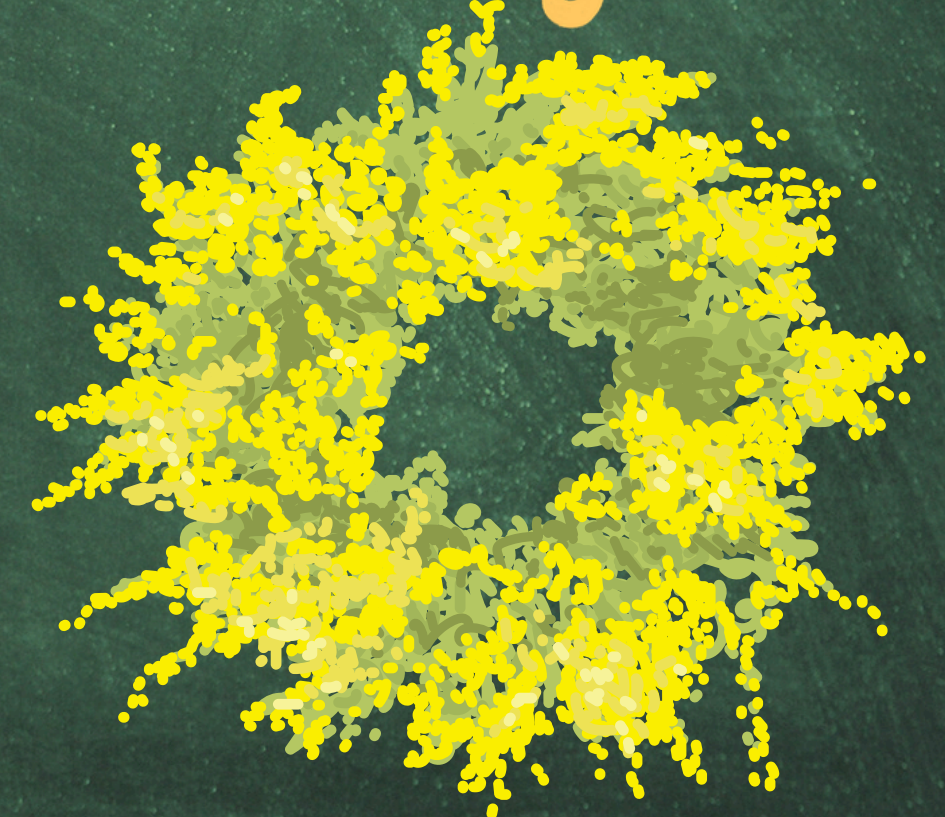
Il simbolo della mimosa

In Italia, il fiore simbolo di questa giornata è la mimosa. Fu scelta nel 1946 dall'UDI (Unione Donne Italiane) perché è un fiore che sboccia proprio all'inizio di marzo, costa poco ed è molto resistente: proprio come la forza delle donne.

Martina Ciafardini

Liceo delle Scienze applicate classe I

International
WOMEN'S
Day



**PROSSIMA
USCITA
GIUGNO**

**COMING
SOON**

